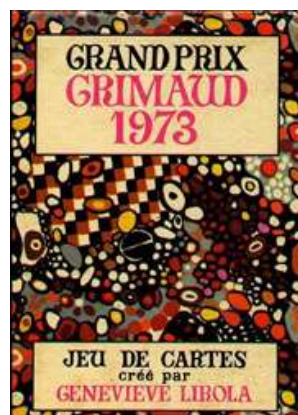


Semi francesi - Mazzi d'autore

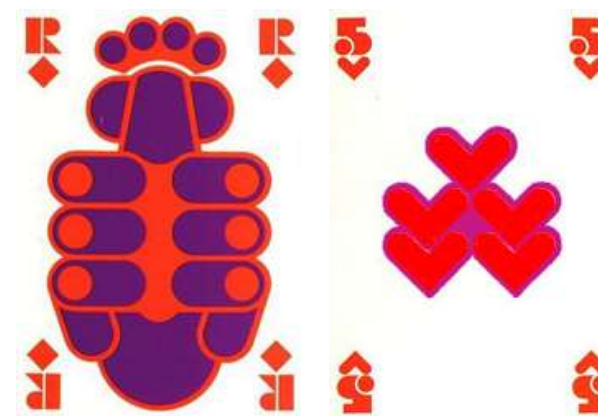
Molti mazzi non standard sono "firmati", cioè ne sono noti gli autori.

Altri mazzi di cui è noto l'autore sono visibili tra i mazzi con caricature, fumetti e mazzi per bambini o tra i mazzi pubblicitari.

Negli anni '70 la Grimaud indisse un concorso per i migliori disegni di mazzi di carte, dando poi alle stampe il disegno premiato.



Grand Prix Grimaud del 1973 opera di Geneviève Lirola,



1974 di Tuan



e 1975-76 con disegni di Gerard His.

Lo stesso fabbricante mise in commercio nel 1973 un mazzo chiamato *Le jeu des peintres* (il gioco dei pittori) con i disegni di 19 diversi artisti.

In tutti questi mazzi i semi sono stati rielaborati, rimanendo però riconoscibili, e hanno una disposizione inusuale.

Anche artisti italiani si sono cimentati nel disegno di carte.



Un mazzo è opera dell'Archinstudio di Bolzani e Spagnolo e un altro, risalente alla fine del 19° secolo, di Gaetano Santamaria.



Mariella Polli, artista di origine greca degli inizi '900, ha disegnato per Modiano due mazzi con figure in abiti della sua epoca. Nella stessa collana è stato pubblicato un mazzo di Vito Thümmel che poi cambiò il cognome in Timmel.

Nel 1977 la SIACA ha stampato un cofanetto con 5 mazzi disegnati da altrettanti artisti.



Uno è di Franco Goberti; le figure hanno tutte
indumenti a righe bianco-nere
e lo stesso motivo è nei semi neri.



Un altro di André Vernet
ha semi francesi
leggermente elaborati.



Quello di Hans ha semi non standard. Le carte si differenziano tra di loro per
avere come semi: quadrati gialli, rettangoli verdi, triangoli rossi e cerchi blu.



Completano il quintetto venduto in un unico cofanetto:

Erminia Mascoli

e Luca Crippa



Un mazzo fu disegnato nel 1916 dal sergente maggiore dell'artiglieria alpina Giuseppe Montanari per poter giocare a carte con i suoi commilitoni durante la prima guerra mondiale. Il mazzo originale fu successivamente ritrovato e stampato nel 1978 in 1600 esemplari.

La disposizione dei semi non è quella standard. Le figure ritraggono fanti dei vari reparti dell'esercito, vediamo bersaglieri, alpini e fanti con l'elemetto. Le donne sono romantiche fanciulle; quella di picche è la madre dell'artista. I re sono vari ufficiali, con l'autoritratto del giovane militare su quello di fiori. Il joker, la Matta, è il mulo, il fedele compagno delle truppe alpine. La scatola in cui è conservato questo esemplare è in alabastro.



Dal Negro ha stampato nel 1986 per la galleria d'arte *Il demone del gioco* con disegni e autografo di Fernando Valenti.



Pier Canosa ha disegnato nel 1999 *Le carte di Colombo* in edizione numerata per ricordare l'impresa del navigatore.



Francesco Tabusso ha creato nel 1967 litografie per un mazzo di carte da gioco, mazzo poi stampato da Dal Negro.



Per il Credito Lombardo Enea Riboldi ha disegnato un mazzo con le maschere lombarde (Giopì de Sanga nell'illustrazione).



Franco Romagnoli ha dato alle stampe questo mazzo per onorare sia gli scacchi che il bridge, venduto nel suo negozio di Milano.



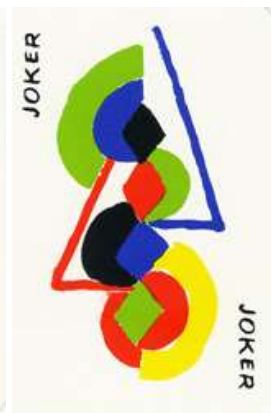
Due mazzi dell'austriaco Manfred Deix, con cani e gatti per una ditta che produce alimenti per animali, e con caricature di personalità austriache, per un giornale di politica e pettegolezzi.



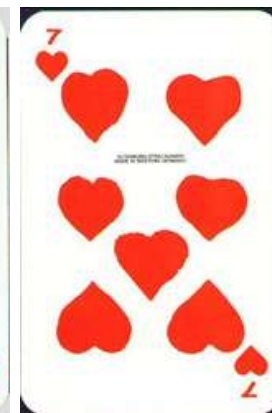
Un mazzo è disegnato da un artista tedesco con riprodotti suoi lavori su tutte le carte.



I gatti di Rosina Wachtmeister sono su un mazzo della stessa ditta che ha stampato carte dedicate a Gustav Klimt.



Il mazzo di Sonia Terk Delaunay, interprete dell'orfismo, è stato stampato nel 1964 da Bielefelder (a sinistra) e più tardi, da ASS (a destra) che aveva rilevato nel 1972 il fabbricante originario.



Le due edizioni si distinguono per il nome del fabbricante sul 7 di cuori

per la scritta con il copyright e l'anno 1980, sul joker della ristampa



Un mazzo di Ditha Moser in stile Jugendstil.



Un mazzo stampato per le olimpiadi del 1936 con insolita forma e nome delle figure capovolto.



Un mazzo pubblicitario tedesco con le incisioni su legno di 4 diversi artisti e numerali con disposizione dei semi insolita.



Sirlol Clarry è l'autrice che ha dato nome al mazzo.



Ursula Schwab ha disegnato carte con i personaggi della fiaba "I musicanti di Brema" e altri personaggi di quella città.



Otmar Alt usa il valore della carta come base per divertenti disegni.



Un mazzo, firmato da Jean Delpech, ha le figure dedicate ai grandi navigatori, con corsari, mari e figure mitologiche; ne esistono due edizioni con diversi retri.



G. Delluc ha disegnato un mazzo dedicato ai corsari e filibustieri.



Di Claude Weisbuch questo mazzo con i nomi delle figure del mazzo di Parigi.



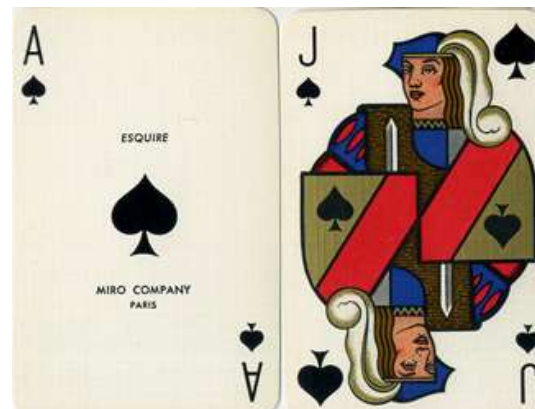
Pierre Jacquot ha firmato questo mazzo con strani busti.



In fotocalcografia



Un mazzo, con disegni di Jacques Béranger, è del 1948 ed è stato stampato in due differenti versioni, con indici e sistema di stampa differenti.



e in offset, pochi anni dopo, per la rivista Esquire



Leonor Fini ha disegnato questo mazzo in stile surrealista.



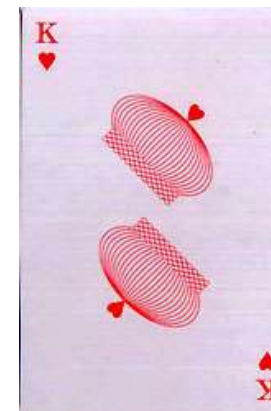
Pim Leefsma ha disegnato per Joop Müller questo mazzo in 250 esemplari.



Gerrit van Berkum ha disegnato un mazzo con figure doppie.



Clara von Zweigbergk ha disegnato questo mazzo per Hay, ditta di oggetti di design. Gli assi hanno solo la sagoma del seme, le figure sono linee che tracciano un disegno speculare e i numerali hanno una disposizione inusuale dei semi.





Uno con disegni ispirati alle quattro stagioni,

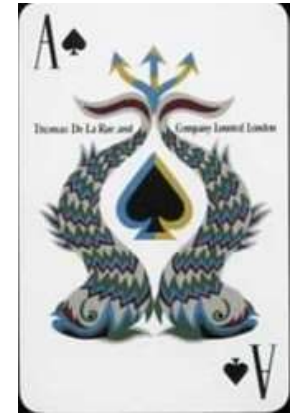


uno per una ditta di costruzioni navali

Tre mazzi sono opera di Jean Picart Le Doux.



uno per il 125° anniversario di De La Rue, fabbricante di carte londinese.
Una versione del mazzo ha il nome del fabbricante sull'asso di picche.



Un mazzo sponsorizzato dalla Camera di commercio di Boulogne s/Mer



un altro stampato a per la Banque des Antilles Françaises



e il terzo per Sanders (cibo per animali), con animali come figure.

James Hodges ha disegnato numerosi mazzi anche con semi diversi, tarocchi o per bambini.



Un mazzo disegnato per la libreria parigina Gibert Jeune,



per Systeme D (attrezzi per bricolage)



e Lorilleux, una ditta che produce inchiostri per la stampa.



Sempre di James Hodges
un mazzo con i costumi
dei 12 paesi che nel 1990
facevano parte dell'Unione
Europea.



Henri Simoni ha disegnato numerosi mazzi.

Questo stampato come pubblicità di un
concessionario Renault.
La Van Cleef & Arpels, in occasione del lancio del
profumo Tsar, ha fatto stampare questo mazzo che
ricorda lo stile degli artigiani russi di Palekh.



Un mazzo di Célestin Nanteuil, un pittore del 19° secolo, con costumi rinascimentali.



I disegni, di Marie Christine Schira, in stile *art nouveau*, con famosi personaggi francesi



Un mazzo di Josef Bramer per la Hilger Art Gallery.



In stile *Jugendstil* questo mazzo, ristampa di un originale degli inizi del 20° secolo di Otto Tragy.



Un mazzo con personaggi storici della Scozia, disegnati da Angus Ogilvy e Willie Rodger.

Nell'ex Germania Orientale di molti mazzi è conosciuto l'autore.



Quello di Hans-Klaus Segner, ha nelle figure personaggi dell'opera *Le nozze di Kretschinsky*.



Un mazzo con disegni quasi infantili è di Doris Tusch.



Di Peter Becker un mazzo per le ferrovie tedesche.

Due artisti hanno disegnato numerosi mazzi tra cui anche mazzi standard o mazzi a semi tedeschi.

Walter Kraus



Hannelore Heise



Un mazzo di Walter Kraus è nato come non standard, per diventare lo standard a semi tedeschi nell'ex DDR; il Neues Altenburger Bild è oggi diffuso in Germania, stampato da diversi fabbricanti.



Disegni di Gerda Ploug Sarp per il mercato danese.



Un mazzo noto con il nome del suo autore, Renée Sturbelle.



Il mazzo di Björn Winblad, un ceramista danese.



Un mazzo, disegnato da Nick Price, ispirato al mazzo inglese standard. Gli assi hanno un seme grande con decorazioni all'interno. I due mazzi nella confezione hanno il bordo di diverso colore, oro e nero.



Nella città svizzera di Basilea, dal 1982 al 1992 sono stati stampati mazzi per il carnevale.
Le carte sono state raggruppate in questo capitolo per omogeneità, anche se il mazzo del 1986 ha semi svizzeri.



1983



1984



1985



1986



1987



1990



1992



Brum-Antonioli, ha dedicato un mazzo agli antichi alchimisti.



Il Museum of modern art di New York ha pubblicato un mazzo con figure e joker estremamente stilizzati.



Gabriela Rodo Boulanger ha dipinto questi acquarelli, pubblicati nel 1972.



Un mazzo dedicato alla leggenda de "L'uccello di fuoco" è stato stampato in Spagna.



Un artista fiorentino ha disegnato un mazzo per un'organizzazione operante in Africa.



Svizzero è un mazzo con incisioni su rame poi colorate.

Philibert, un fabbricante francese attivo negli anni '50, mise in commercio alcuni mazzi in edizione limitata.



Le illustrazioni di "*Le florentin*" sono ispirate ai disegni che Girolamo Savonarola, un frate morto sul rogo nel 1498, fece distruggere perché osceni.



Il mazzo "*Cancan*" con i doppi assi, uno con i simboli della Belle époque e l'altro una ballerina che regge il seme.



Il mazzo "*St. Hubert's bridge*" con figure intente alla caccia nei vari secoli



Un disegnatore francese, Jean Garçon, ha creato diversi mazzi: uno per la ditta di arredamento Knoll



uno per la Constantia, compagnia di assicurazioni olandese



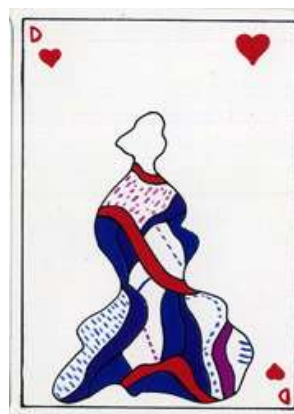
uno per la casa di moda Pierre Cardin, con semi non standard.



Sempre a motivi geometrici e con insolito formato "a barile" un mazzo per la Double L.



Il mazzo disegnato da Suzanne Barta è stato distribuito come strenna da diverse testate giornalistiche francesi.



Disegni astratti anche sul mazzo del belga Jean Verame.



Tarō Okamoto (1911-1996) è un pittore giapponese famoso per la sua arte astratta d'avanguardia.



Una ditta austriaca ha fatto disegnare un mazzo conosciuto in più edizioni con retri diversi.



In Olanda è stato stampato un mazzo con illustrazioni dedicate al mare.



L'artista pakistano Omar Aquil ha disegnato un mazzo in stile surrealista.



L'Office de tourisme d'Issy-les-Moulineaux, sede del Musée français de la carte à jouer, ha dato alle stampe un mazzo opera di un disegnatore di manifesti residente a Issy, con una particolare disposizione dei semi.



In Francia è stato stampato un mazzo in cui su ogni carta c'è un disegno che si riferisce a una delle fermate della metropolitana di Parigi..

Sallie Chinkes ha autoprodotta tre mazzi stampati in pochi esemplari.



Uno per ricordare la scarsità di benzina paventata negli anni '70.



un altro con i nomi di famose corse a piedi di lunga distanza



e l'ultimo con il nome del coppiere degli dei romani, Ganymede.



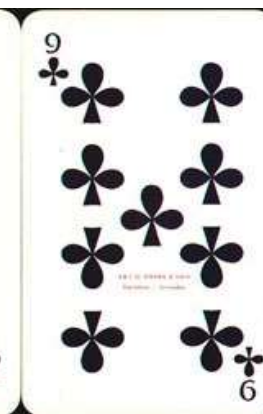
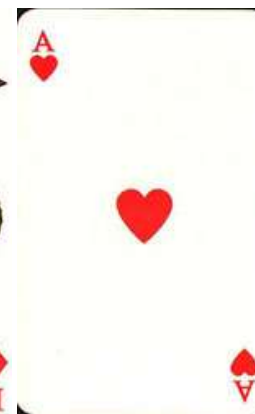
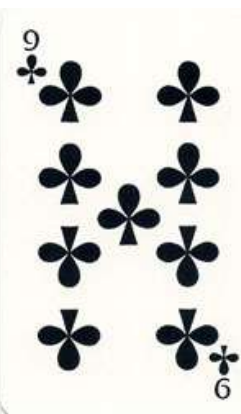
Karlis Padegs è un artista lettone autore di questi disegni nel 1936, poi diventati un mazzo di carte.



Hervé de Cotter ha disegnato un mazzo usando due soli colori, il rosso e il nero.



Questo mazzo è svedese, opera di Stig Lindberg, un noto ceramista.



Nella prima edizione gli indici sono in svedese e l'asso di cuori porta il nome del fabbricante.

Le versioni successive l'hanno sull'asso e 9 di fiori e gli indici sono tedeschi.